

Oggetto: Area coltivata in località “Luc” sulla p.f. 1692/1 in C.C. Denno. Richiesta proroga sospensione del diritto d’uso civico gravante sulla medesima con conseguente riproposizione delle concessioni in essere o scadute.

PREMESSE

Nel 2002 l’Amministrazione comunale, giusta delibera giunta n. 25 del 16.05.2002, esecutiva, dopo un iter lungo e difficoltoso, avviava le opere infrastrutturali necessarie all’attuazione del progetto di riconversione colturale dell’area di Luc in C.C. Denno, su cui il Consiglio si era espresso favorevolmente e in via definitiva con delibera n. 27 dd. 20.12.2001, esecutiva, così come da progetto sdoppiato in opere di bonifica/realizzazione viabilità e di irrigazione primaria e secondaria, del costo di complessivi Euro 238.254,58. Detto progetto è stato realizzato dal Consorzio irriguo di Denno sulla base di convenzione con il Comune secondo lo schema allegato alla medesima deliberazione n. 25, con il finanziamento provinciale di Euro 147.335,00, a favore del Consorzio Irriguo, giuste determinazioni del Dirigente del Servizio Infrastrutture agricole della Provincia n. 43, 44, e 45 dd. 07.03.2002.

L’autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della Legge n. 1766/1927 e dell’art. 41 del R.D. n. 332/1928, alla temporanea sospensione del diritto d’uso civico sulla p.f. 1692/1 per un’estensione di ca. 55.000 individuata nella planimetria del geom. Giancarlo Breda, per la durata di anni 15 a decorrere dall’inizio delle preliminari opere di infrastrutturazione, è stata acquisita con determina dirigenziale del Servizio Autonomie locali nr. 52 del 31.01.2002 sulla scorta delle controdeduzioni al parere del Commissario agli usi civici fornite con deliberazione consiliare n. 27 dd. 20.12.2001, e delle valutazioni e motivazioni espresse nella prima deliberazione del Consiglio comunale nr. 16 dd. 28.06.2001.

Prima di concretizzare l’iniziativa e sostenere costosi investimenti, l’Amministrazione comunale aveva provveduto in via precauzionale con delibere, la n. 50 del 20 settembre 2001 e la n. 76 del 4 dicembre 2001 - poi integrata con delibera n. 31 del 29 maggio 2002 -, all’individuazione, separatamente per la coltivazione a melo biologico e ciliegio da una parte, e a vigneto dall’altra, dei potenziali interessati all’assegnazione di un lotto ricavato a seguito della predetta trasformazione, con sottoscrizione da parte degli stessi, nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto sopra citato, dell’impegno preliminare alla successiva assunzione dell’area bonificata. Gli assegnatari dei lotti da coltivarsi a melo biologico sono risultati essere in numero di 8 soggetti residenti poi confluiti nella Società denominata “BIOLUC piccola società cooperativa a r.l.”. Oltre alla predetta Cooperativa, si contano n. 10 coltivatori del ciliegio e n. 3 soggetti, sempre residenti, impegnati nella coltivazione a vigneto. I contratti di concessione Comune di Denno/privati sono stati conclusi nel 2003/2004, decorrono dal marzo 2003 e vanno a scadere al termine dell’annata agraria 2017, esattamente il 12/11/2017 (teoricamente la sospensione dell’uso civico scadrebbe il 28 luglio 2017 in piena coltivazione).

L’Amministrazione ha completato il progetto di bonifica della p.f. 1692/1 estendendolo al settore a lato del parco realizzato dal Servizio Ripristino della Provincia e con deliberazione giunta nr. 54/2007 ha chiesto al Servizio Autonomie locali la sospensione dell’uso civico per una superficie di ulteriori 13/14.000 mq. circa che non necessitava di particolari e sostanziali opere di infrastrutturazione, essendo servita a monte da una strada comunale. L’autorizzazione per anni 15 è stata conseguita con determina del Dirigente il Servizio Autonomie locali nr. 269 dd. 16 agosto 2007. Con deliberazione della Giunta nr. 18 del 13 febbraio 2008, esecutiva, si prendeva atto che la Società Bioluc interessata a potenziare la coltivazione biologica del melo, aveva rinunciato all’impegno preliminarmente assunto con la sottoscrizione dell’allegato B) alla succitata delibera nr.54/2007, si affidavano due lotti da coltivare a vigneto sull’area temporaneamente libera, altro lotto veniva assegnato nel 2009 con delibera nr. 27 per un totale di mq. 3.000, ciò fino al

12/11/2022. La rimanente area (circa 10.000 mq.) su cui il diritto d'uso civico è stato astrattamente sospeso, non è ancora stata intaccata.

Si ricorda infine che con propria deliberazione n. 08 dd. 6 febbraio 2007, al signor Zanzotti Giuliano, residente in Denno, interessato alla viticoltura, esternamente ai 14.000 mq. di cui all'ultima determina provinciale, è stato concesso un lotto di mq. 1.350 e una superficie utilmente coltivabile di mq. 1.000, previa sospensione dell'uso civico per la durata di anni 9 e quindi fino al termine dell'annata agraria 2015.

Con deliberazione giunta n. 8/2010 è stata richiesta la revisione dei termini di sospensione dell'uso civico sull'area già coltivata impegnandosi ad assegnare l'area residua a due giovani residenti (Cattani e Gervasi); con determina del Servizio Autonomie locali nr. 146 dd. 1/04/2010 il prolungamento delle concessioni per anni 15, è stato accolto.

Attualmente, la scadenza della generalità dei contratti è stata posticipata al termine dell'annata agraria 2024; un solo concessionario (signor Parisi.) non ha aderito al rinvio della durata per cui nel 2017 la concessione è scaduta, un secondo concessionario ha manifestato la volontà di recedere anticipatamente dal contratto, e un terzo ha chiesto il cambio di coltura (da vigneto a piccoli frutti). Per i due lotti resisi disponibili, sono stati individuati a seguito di pubblico avviso, due soggetti subentranti, che come il soggetto che ne ha fatto espressa richiesta, sono interessati ad un cambio di coltura (a mirtillo) che infine potrebbe interessare una zona sufficientemente conveniente e contigua, di oltre 3.000 metri.

La durata residua di 6 anni, attualmente proponibile, non appare sufficiente ad ammortizzare i costi di un impianto a "piccoli frutti".

Sulla prevalente area coltivata a melo biologico, ciliegio e vigneto, gli impianti a suo tempo realizzati, che in teoria dovrebbero concludere la loro carriera nel 2024, al momento attuale risultano convenientemente sfruttabili per ulteriori 4 anni ovvero fino al 2028, quando risulterebbero decisamente "improduttivi".

L'estensione della durata della concessione al 2028 su cui tutti i soggetti presenti nell'area di Luc, interpellati dall'amministrazione, si sono potenzialmente dichiarati d'accordo, coniugherebbe le esigenze dei concessionari "storici" (tanti) e "nuovi" (pochi) garantendo a quella data la generale dismissione per "fine vita" degli impianti colturali in essere ed un sereno ed obiettivo ripensamento da parte dell'Amministrazione, sulla destinazione dell'intera area. L'ulteriore proroga mira a garantire l'uniformità di utilizzo e coltura di una zona che è da considerarsi "unica" ad esclusione delle aree boscate o a "parco". Non è pensabile che fra qualche anno (nel 2024 esattamente), una parte (esigua) continui ad essere coltivata, la restante (prevalente) venga abbandonata assieme all'impianto di irrigazione e alla viabilità interna. Anche a livello di impatto ambientale, la zona così condotta, non si presterebbe ad una gradevole vista.

La proposta di proroga è peraltro accompagnata dalla ridefinizione in aumento, dei canoni attuali così da procurare al Comune un vantaggio economico. L'aumento viene proposto nella misura del 20% a partire dalla corrente annualità 2018, cosicché il canone unitario delle superfici piane passa da €/mq. 0,245 ad €/mq. 0,29 mentre quello delle superfici ripide passa da €/mq. 0,175 ad €/mq. 0,21. Le restanti condizioni contrattuali rimangono inalterate.

Relativamente alla sospensione del diritto d'uso civico si richiamano i ragionamenti e le considerazioni già svolte all'interno dei provvedimenti consiliari n. 16/2001 e 27/2001, e nella deliberazione giunta n. 54/2007, tuttora attuali.

LA GIUNTA COMUNALE

Tutto ciò premesso;

Valutata la proposta di estendere la durata delle concessioni in essere sui terreni coltivati a melo biologico, ciliegio e vigneto, così da uniformare la durata delle concessioni in essere scadenti a novembre 2024 con quelle di nuovo rilascio, per anni 4 ovvero fino al termine dell'annata agraria 2028, ferme restando le altre condizioni eccetto il canone da introitare nelle casse comunali, che si propone di aumentare del 20%;

Valutata di conseguenza la necessità di richiedere la preventiva estensione della sottostante sospensione del diritto d'uso civico sulla p.f. 1692/1 ai sensi dell'art. 15 della LP 6/2005, concessa per ultimo con determina del Servizio Autonomie Locali nr. 146 dd. 1/04/2010;

Ribadito che l'estensione della sospensione dell'uso civico per ulteriori 4 anni va richiesta al Servizio provinciale Autonomie locali trattandosi complessivamente di durata superiore a nove anni (art. 15 comma 6 della LP 6/2005);

Dato atto che gli eventuali maggiori proventi delle concessioni saranno utilizzati ai sensi dell'appena citato art. 15 della LP 6/2005 e in via prioritaria saranno destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'amministrazione e alla gestione del patrimonio d'uso civico;

Evidenziato come il presente provvedimento non comporti impegni di spesa per il Comune;

Visto il vigente Statuto comunale con particolare riguardo all'art. 32 lett. k) e dato atto della propria competenza a deliberare trattandosi di sospensione del diritto d'uso civico;

Visto il Tullrroc approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

Acquisiti sulla presente proposta ai sensi dell'art. 81 del citato Tullrroc, il parere di regolarità tecnico/amministrativa reso dal Segretario comunale per quanto di competenza, e il parere contabile del Responsabile finanziario;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. Di prorogare per le ragioni evidenziate in premessa di anni 4 e quindi fino al termine dell'annata agraria 2028, la durata della sospensione del diritto d'uso civico sull'area loc. Luc, p.f. 1692/1 in C.C. Denno I, di cui alla determina dirigenziale del Servizio Autonomie locali nr. 52 del 31.01.2002, alla determina nr. 269 dd. 16 agosto 2007 e alla determina nr. 146 dd. 1/04/2010, chiedendo l'autorizzazione al Servizio provinciale Autonomie Locali ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.P. 6/2005 mediante invio di copia del presente provvedimento.
2. Di prolungare in subordine al conseguimento della predetta autorizzazione, di ulteriori 4 anni a partire dall'annata agraria 2024, la durata dei contratti già in essere fra Comune e privati cittadini, sulla medesima area, riscrivendo per primi e proponendo per la sottoscrizione, tutti i contratti scaduti formalmente al termine dell'annata agraria 2017 - di fatto prorogati al 2024 eccetto 1 cui peraltro subentra altro cittadino -.
3. Di evidenziare che il prolungamento della durata contrattuale, è accompagnato dalla ridefinizione in aumento del 20%, dei canoni attuali cosicché il canone unitario delle superfici piane passa da €/ mq. 0,245 ad €/ mq. 0,29 mentre quello delle superfici ripide passa da €/ mq. 0,175 ad €/ mq. 0,21; le restanti condizioni rimangono invariate.
4. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per l'Amministrazione comunale alcun impegno di spesa, e che i proventi delle concessioni così prorogate saranno utilizzati ai sensi dell'art. 15 della LP 6/2005 e in via prioritaria saranno destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'amministrazione e alla gestione del patrimonio d'uso civico.
5. Di evidenziare ai sensi dell'art. 4 della LP. n. 23/92, che contro il presente provvedimento, esecutivo a pubblicazione avvenuta, è ammesso ricorso amministrativo ex art. 79, comma 5, del sopracitato Tullrroc durante il periodo di pubblicazione, nonché ricorso al Capo dello Stato ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 entro 120 giorni, e giurisdizionale ex art. 29 del D.lgs. 104/2010 entro 60 giorni.